

A colloquio con Patrizia Valeria Li Vigni

Soprintendente del Mare della Regione Siciliana

di Maria Laura Crescimanno



Alla guida della Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, la task force, unica nel suo genere a livello europeo, ideata da Sebastiano Tusa nel 2000 per proteggere e mettere a sistema il patrimonio archeologico subacqueo siciliano, oggi siede una donna, sua moglie, l'antropologa Valeria Patrizia Li Vigni.

Le abbiamo chiesto quali sono le future iniziative che riguarderanno l'isola nei prossimi mesi da parte della Soprintendenza da lei diretta.

Tusa, archeologo ed appassionato subacqueo, dedicò molto tempo alla piccola isola di Ustica, sia per la lungimirante istituzione dei primi itinerari archeo-sub di punta Cavazzi e punta Falconiera, forse tra i primi in Italia, sia per il recente rilancio della Rassegna delle Attività Subacquee e dei Tridenti d'Oro, di cui è stato presidente. L'isola, area marina protetta e riserva terrestre, ha bisogno di un progetto che metta a sistema le strutture esistenti e consenta un rilancio internazionale della stagione turistica subacquea e

culturale. A cosa state lavorando e quali iniziative avvierete nei prossimi mesi, quando ripartirà il turismo, finita l'ondata di pandemia?

La Soprintendenza del Mare da sempre, nelle sue competenze, è attenta alle problematiche del mare, del paesaggio marino ma anche della costa e del controllo dei fenomeni di erosione costiera, in particolare quella procurata dal degrado ambientale o dall'edificazione incontrollata. Per questo motivo siamo partner di un progetto con fondi europei presentato dal Comune insieme agli assessorati regionali all'Ambiente e ai Beni Culturali, per creare una rete di musei legati al mare.

Tusa pensava che i fondali di Ustica conservassero ancora altri tesori? Aveva mai parlato della necessità di effettuare ulteriori ricerche attorno all'isola?

Già in alcuni suoi scritti si evince la presenza di relitti lungo la costa meridionale dell'isola, che data la sua posizione, era una tappa inevitabile sulla rotta del Tirreno. La



Soprintendenza, nell'ambito di un progetto europeo ben più ampio, portato avanti in sinergia tra Soprintendenza, Regione e Comune, ha in programma, se e quando le procedure saranno definite, per la fine del periodo estivo in collaborazione con l'Università di Malta, dipartimento di archeologia subacquea con il professor Timmy Gambin. Con la collaborazione dei maltesi, e con la direzione scientifica della Soprintendenza del Mare, realizzeremo una documentazione della fascia batimetrica dai 70 ai 150 metri intorno all'isola al fine di documentare le presenze archeologiche che, tranne per le località di Punta Cavazzi, Punta Spalmatore e la Secca della Colombaia che ci hanno restituito testimonianze archeologiche, non sono state oggetto di una mappatura completa sino ad oggi. Andremo con specifiche tecnologie ad indagare sulle batimetriche poco note, i fondali dell' isola com' è noto profondano sino ad oltre 200 metri, dove l'uomo senza l'ausilio di alta tecnologia non può arrivare ad indagare e studiare.

Ma Ustica aspetta da molto tempo un intervento sinergico per diventare la capitale del turismo culturale e scientifico del mare...

Sempre all'interno del progetto europeo sopracitato, a valere su fondi POR 2020, che prevede il ripristino di sentieri e la valorizzazione di spazi per uso culturale e turistico, sarà avviata la realizzazione di un polo museale dedicato a Sebastiano Tusa che mette in rete e valorizzi i musei del mare. In linea con le nostre funzioni promuoveremo tutte le iniziative finalizzate alla conoscenza, tutela e divulgazione del patrimonio marino sommerso. Altro obiettivo fondamentale sarà la Rassegna dei Tridenti d'Oro, che intendo assolutamente riportare, ad emergenza Pandemia conclusa,

sull'isola. Un'iniziativa di alto prestigio scientifico che con tenacia Sebastiano Tusa, da Presidente dell'Accademia, aveva negli ultimi anni riportato a Ustica dopo una lunga assenza. Ci pare doveroso quindi che la presenza di personaggi prestigiosi del mondo della subacquea, della scienza, della divulgazione e tecnologie legate alla subacquea ed al mare ritornino ad Ustica, e che l'attenzione verso un'isola ricca di storia e di tradizioni restino alla base dei nostri programmi.

MARIA LAURA CRESCIMANNO

L'autrice, giornalista, specializzata in turismo e ambiente, è socia del Centro Studi.

